

COMUNE DI MONTELLA (AV)



VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Sintesi non tecnica

Progetto di dismissione dell'attività estrattiva sita in
località "Pietra delle Gatte"

settembre 2016

Ditta proponente
Calcestruzzi Terminio srl

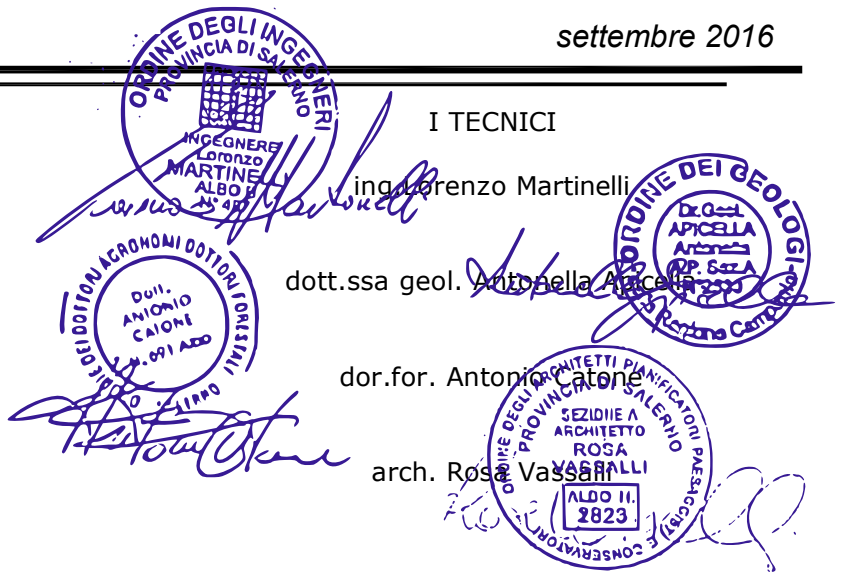
I TECNICI

ing. Lorenzo Martinelli

dott.ssa geol. Antonella Apicella

dor.for. Antonio Catone

arch. Rosa Vassalli



Indice

1	Premessa	2
2	Cos'è e come è organizzato lo studio di impatto	2
2.1	Che cos'è uno Studio di Impatto Ambientale	2
2.2	Oggetto dello Studio di Impatto Ambientale	3
2.3	Come è organizzato lo Studio di Impatto Ambientale	5
3	Obiettivi dello studio di impatto ambientale	6
4	Inquadramento territoriale	7
5	Coerenza dell'intervento con gli strumenti di programmazione e pianificazione	9
6	Aspetti ambientali	12

Elenco delle figure

1	<i>Inquadramento dell'area di intervento su base ortofoto</i>	8
---	---	---

Elenco delle tabelle

1	<i>Magnitudo degli impatti nelle condizioni post-mitigazione</i>	14
---	--	----

1 Premessa

Il presente Studio di Impatto Ambientale (SIA) viene redatto, su incarico della società Calcestruzzi Terminio srl, in riferimento al Progetto di dismissione dell'attività estrattiva e ricomposizione ambientale della cava di calcare alla località Pietra delle Gatte – Montella (AV).

Lo Studio di Impatto Ambientale, ai sensi di quanto riportato nel D.P.C.M. 27/12/1988 “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità ...*”, si articola in tre quadri di riferimento (Programmatico, Progettuale ed Ambientale) ed è corredato da una serie di allegati grafici descrittivi, da eventuali studi specialistici e da una Relazione di Sintesi non Tecnica destinata alla consultazione da parte del pubblico. Infatti, la normativa vigente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale richiede che, tra la documentazione che il proponente è tenuto a fornire all'Autorità competente, sia compreso un documento atto a dare al pubblico informazioni sintetiche e comprensibili anche per i non addetti ai lavori (Amministratori ed opinione pubblica) concernenti le caratteristiche dell'intervento ed i suoi prevedibili impatti ambientali sul territorio nel quale dovrà essere inserita l'opera.

Il contesto ambientale, in cui si dovrà realizzare l'intervento, è stato analizzato attraverso documentazioni, studi, sopralluoghi ed indagini in situ. Lo Studio è stato costruito non solo facendo riferimento alle relazioni specialistiche, ma anche alle elaborazioni, grafiche e testuali, del Progetto Definitivo in oggetto.

2 Cos'è e come è organizzato lo studio di impatto

2.1 Che cos'è uno Studio di Impatto Ambientale

Uno Studio di Impatto Ambientale è un documento tecnico che deve descrivere “le modificazioni indotte nel territorio conseguenti la realizzazione di un determinato progetto”; qualsiasi progetto, infatti, causa un certo numero di impatti valutabili in termini di variazione qualitativa o quantitativa di una o più risorse ambientali. Sono, ad esempio, impatti ambientali l'inquina-

mento delle acque superficiali, il consumo di acque sotterranee, le emissioni sonore (il rumore), la modifica del paesaggio così come lo si vede da un determinato punto panoramico, ecc.

Lo Studio di Impatto Ambientale (di seguito SIA) deve fornire, a chi deve autorizzare il progetto sottoposto a procedura di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), tutte le informazioni utili alla decisione: a cosa serve, come funziona, perché lo si vuole realizzare in una determinata località, cosa prevedono gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e di settore relativi al sito individuato, quanto il progetto è coerente con gli obiettivi e le strategie definiti a livello locale, regionale e nazionale. Occorre inoltre valutare la qualità ambientale del territorio coinvolto dal progetto: quali sono le componenti più “sensibili” (ad es. la fauna e la flora, la qualità dell’aria, il paesaggio, ecc.), e come queste potranno essere influenzate dal progetto.

Ogni cittadino ha diritto a prendere visione del progetto e del relativo S.I.A. (la sintesi non tecnica vuole essere una specie di guida rapida alla consultazione di un insieme di documenti di rilevanti dimensioni e di non sempre facile lettura) e presentare, se lo ritiene, osservazioni e segnalazioni relative al progetto ed al suo impatto sull’ambiente e sul territorio all’autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale prima che questa decida sull’autorizzazione del progetto stesso.

2.2 Oggetto dello Studio di Impatto Ambientale

Come anticipato in premessa, il presente progetto riguarda la dismissione dell’attività estrattiva e la ricomposizione ambientale della cava di calcare sita presso la località Pietra delle Gatte del Comune di Montella (AV). Lo stato attuale di tutta l’area in studio è il risultato delle operazioni di scavo che si sono protratte negli ultimi sessanta anni. Il sito è caratterizzato da una morfologia allungata in direzione della Strada Statale n.164 con la quale confina e dalla quale si ha accesso diretto. Le attività di estrazione passate hanno seguito un andamento in direzione sud/ovest e nord/est con la realizzazione di un unico fronte di scavo con altezza massima di circa 50 m.

L’area d’interesse progettuale ricade nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) e nel Sito d’Interesse Comunitario (SIC) individuati ai sensi delle Direttive 79/49/CEE e 92/43/CEE per cui il piano di dismissione, recupero e riqualificazione proposto mira a ricostruzione, in maniera

duratura e coerente l'habitat originario tutelando la biodiversità e a contemperare le esigenze di tutela nel rispetto del principio della sostenibilità ambientale.

In ragione della tipologia propria, il suddetto intervento rientra tra quelli ricompresi:

- al punto 8, lettera i (Cave e torbiere) dell'Allegato IV (Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano.) – Parte II del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) ovvero i progetti per i quali la valutazione è obbligatoria perchè ricadenti anche parzialmente all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394.

Inoltre, l'area di cava è identificata all'interno dell'incartamento del PRAE Campania con codice 64057_02 e ricade in Area ad alta Protezione Ambientale (A.P.A.) A4 appartenente alla classificazione litologica dei calcari.

Le A.P.A. sono aree di crisi in cui sono possibili interventi di coltivazione finalizzati alla ricomposizione ambientale di durata non superiore a tre anni. La finalità prioritaria di intervento in tali zone è la riqualificazione ambientale e territoriale sulle superfici originariamente coltivate, ed eventualmente in ampliamento, su ulteriori aree aventi una estensione non superiore al 30% rispetto all'area di cava.

L'obiettivo del progetto pertanto è quello della dismissione dell'attività estrattiva agevolando la ricomposizione dei luoghi sia da un punto di vista visivo che funzionale nel rispetto della sostenibilità e della compatibilità nei confronti dell'ambiente e del contesto di riferimento.

La scelta delle operazioni che costituiscono la successione delle fasi progettuali, intendendo per fasi successive sia la coltivazione e rimodellazione dei fronti di scavo residuali sia le fasi propedeutiche alla messa a dimora delle essenze vegetali, è mirata ad assicurare l'affermazione omogenea e vigorosa della vegetazione, ovvero alla ricostruzione duratura e coerente dell'habitat originario.

La scelta delle tecniche da adoperare dipende principalmente dalle condizioni climatico-stazionali e morfologiche del sito, avendo quale fine ultimo la ricostruzione dell'habitat originario, così come rinvenuto al contorno, ovvero verificato nella documentazione dei formulari standard della rete natura 2000. Tra i principali obiettivi che hanno ispirato la presente pro-

posta progettuale è da evidenziare anche la necessità di restituire un'area capace di accogliere le essenze individuate in modo duraturo, pertanto particolare attenzione è stata rivolta alla lavorazione del suolo assumendo le seguenti linee guida:

- aumento delle proprietà nutritive del suolo favorendo umificazione e mineralizzazione della sostanza organica;
- ottimizzazione delle condizioni per la messa a dimora e la facilitazione dello sviluppo degli apparati radicali; a seconda delle preesistenti condizioni del suolo, nonché delle condizioni climatiche, le lavorazioni possono essere più o meno profonde, estese o localizzate.

Nello specifico dell'area in oggetto, sono previsti interventi di ingegneria naturalistica volti alla ricostituzione del versante, innanzitutto da un punto di vista orografico, ma anche nell'ottica di disporre di un suolo pedologicamente compatibile con le specie da reintrodurre.

2.3 Come è organizzato lo Studio di Impatto Ambientale

Seguendo le indicazioni contenute nella normativa vigente a livello nazionale e regionale, il presente Studio di Impatto Ambientale è stato organizzato in tre principali sezioni:

1. **Il Quadro di riferimento programmatico** descrive gli elementi conoscitivi ed analitici utili ad inquadrare l'opera nel contesto della pianificazione territoriale vigente di livello regionale, provinciale e comunale, nonché nel quadro definito dalle norme settoriali vigenti ed in itinere. Più in particolare, nel quadro di riferimento programmatico vengono analizzati e sintetizzati gli elementi di pianificazione e programmazione territoriale e di settore, vigenti e previsti, con i quali l'opera proposta interagisce; verificate ed illustrate le interazioni dell'opera con gli atti di pianificazione e la compatibilità della stessa con le relative prescrizioni.
2. **Il Quadro di riferimento progettuale** descrive tutte le opere e le attività previste per la realizzazione dell'intervento sia in fase di cantiere che durante l'esercizio, con particolare riferimento alle componenti ed alle azioni progettuali significative in ordine ai potenziali

impatti sull'ambiente ed alla loro mitigazione. Il quadro progettuale illustra i criteri alla base della scelta localizzativa e tecnologica.

3. **Il Quadro di riferimento ambientale** illustra le conoscenze disponibili per quanto riguarda le caratteristiche dell'area coinvolta dall'opera, con l'obiettivo di individuare e definire eventuali ambiti di particolare criticità ovvero aree sensibili e/o vulnerabili (nelle quali, ovviamente, sarebbe meglio non realizzare interventi potenzialmente impattanti). All'analisi dello stato di fatto seguono l'individuazione e la caratterizzazione dei potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto, ovvero la stima delle potenziali modifiche indotte sull'ambiente cercando, dove possibile, di confrontare la situazione dell'ambiente prima della realizzazione del progetto con quella prevista una volta che il progetto sarà stato realizzato. Nel quadro ambientale, inoltre, si individuano e descrivono le misure da adottare per ridurre, mitigare o compensare gli impatti del progetto.

3 Obiettivi dello studio di impatto ambientale

L'obiettivo del presente Studio di Impatto Ambientale, così come prescritto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., recante "*Norme in materia ambientale*", con particolare riferimento alla Parte Seconda, è quello di consentire alle Amministrazioni Competenti di esprimere un giudizio sulle opere e sugli interventi proposti, in relazione alle modificazioni e ai processi di trasformazione che la loro realizzazione potrebbe determinare direttamente o indirettamente, a breve o a lungo termine, temporaneamente o permanentemente, positivamente o negativamente nell'ambiente naturale e nella realtà sociale ed economica.

In particolare lo Studio si prefigge di:

- definire e descrivere le relazioni tra l'opera e gli strumenti di pianificazione vigenti, considerando i rapporti di coerenza e lo stato di attuazione di tali strumenti;
- descrivere i vincoli di varia natura esistenti nell'area prescelta e nell'intera zona di studio;

- descrivere le caratteristiche fisiche del progetto e le esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento;
- valutare il tipo e la quantità delle emissioni previste risultanti dalla realizzazione e dalla attività di progetto;
- descrivere le principali alternative possibili, inclusa quella zero, indicando i motivi che hanno sostenuto la scelta, tenendo conto dell’impatto sull’ambiente;
- analizzare la qualità ambientale, facendo riferimento alle componenti dell’ambiente potenzialmente soggette ad un impatto rilevante del progetto proposto, con particolare attenzione verso la popolazione, la fauna, la flora, il suolo, il sottosuolo, l’aria, l’acqua, i fattori climatici, i beni materiali compreso il patrimonio architettonico ed archeologico, il paesaggio;
- identificare e valutare la natura e l’intensità degli effetti positivi e negativi originati dall’esistenza del progetto, dall’utilizzazione delle risorse naturali, dalle emissioni di inquinanti e dallo smaltimento dei rifiuti;
- stabilire metodi di previsione, attraverso i quali valutare gli effetti sull’ambiente;
- stabilire e definire una proposta base delle misure correttive che, essendo percorribili tecnicamente ed economicamente, minimizzano gli impatti negativi identificati.

In definitiva, con il presente documento si intendono stabilire, stimare e valutare gli impatti associati all’esecuzione dell’opera in oggetto, sulla base di una conoscenza esaustiva dell’ambiente interessato, proponendo al contempo le idonee misure di mitigazione e/o compensazione.

4 Inquadramento territoriale

L’area di cava nella disponibilità della ditta committente è ubicata alla località “Pietra delle Gatte”, in agro del Comune di Montella (AV) il cui centro abitato dista alcuni chilometri, a cui si accede direttamente percorrendo la Strada Statale Croci d’Acerno n.164 (Figura 1). L’area

in esame rientra nell'ambito della cartografia ufficiale I.G.M. nel foglio n. 450 "Sant'Angelo dei Lombardi" in scala 1:50.000 e si inserisce in un contesto territoriale montuoso che fa parte del settore settentrionale della catena appenninica dei Monti Picentini e che comprende i versanti orientali dei monti Terminio e Sassosano con quote variabili dai 1500m ai 580m s.l.m.

Essa appartiene ad una realtà in principio legata ad una economia strettamente agropastorale a cui si è contrapposto, per svariati decenni, una trasformazione socio-economica dell'intero territorio che dinamizzato l'intero settore edilizio il cui rapido sviluppo è stato rafforzato da una crescente espansione urbana.

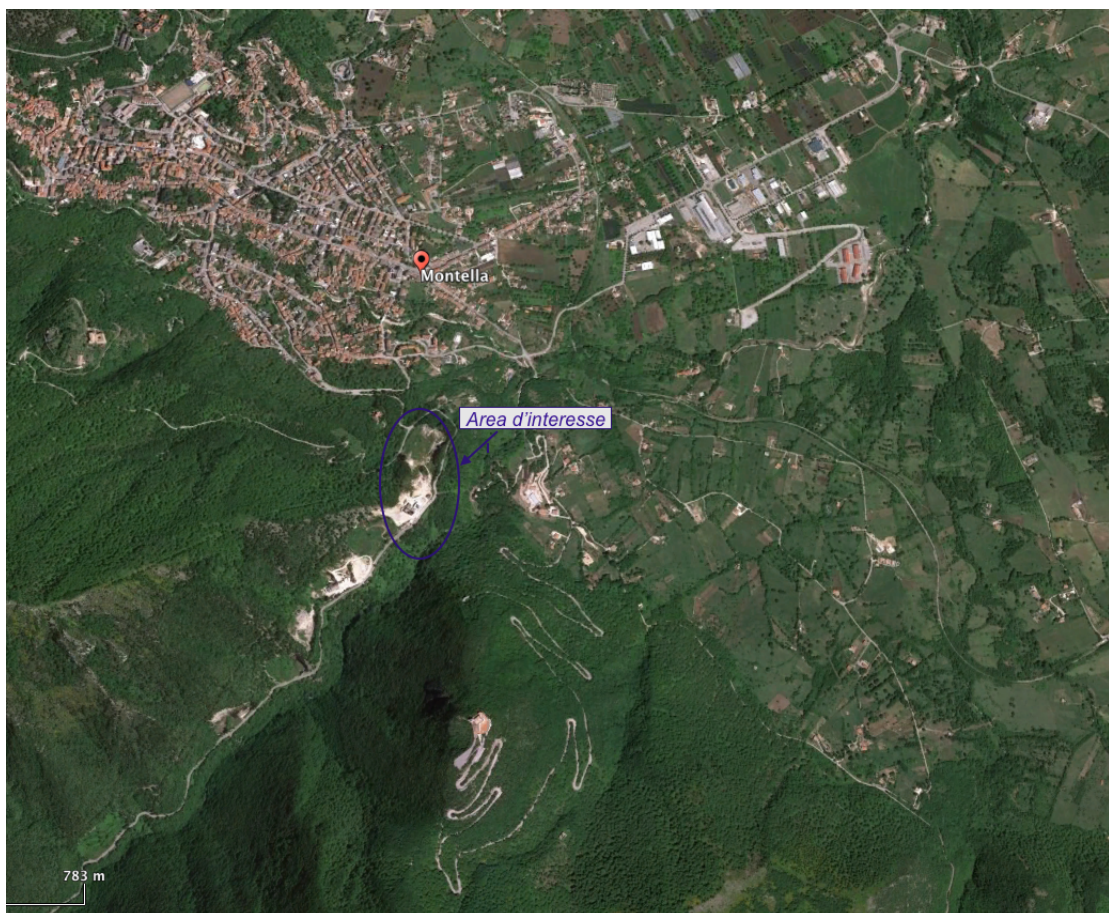


Figura 1: *Inquadramento dell'area di intervento su base ortofoto*

La superficie, entro cui ricade l'area estrattiva, è riportata in Catasto Terreni al foglio 35 p.lle 65, 66, 67, 68, 69, 123 e 137 per complessivi 42.350 mq così per come risulta dalle visure catastali

trattandosi quindi di superficie nominale e tutte in disponibilità della società proponente. Il sito si presenta con una forma pressoché ellittica, con i piazzali che si estendono lungo la Strada statale n°164 per una lunghezza complessiva di circa 350 metri dove, sulla particella n.69 è ubicato un impianto per la frantumazione e selezione degli inerti e un impianto per la produzione di calcestruzzo.

Dal punto di vista morfologico, l'area oggetto del presente programma di dismissione si presenta scome delle colline e crinali con ripiani intermedi, che partendo dalle quote 620/600 mt. s.l.m. degradano fino a giungere sul fondo di cava a quota 570/550 mt. s.l.m. circa e sulla S.S. delle Croci di Acerno, con angolo medio del pendio pari a circa a 10°. La geomorfologia della zona, trattandosi di un versante lapideo di natura calcarea, assume una configurazione piano altimetrica alquanto aspra rappresentata da pendenze dell'ordine del 30-50%, che evolvono in alcuni tratti anche a versanti con pendenze dell'ordine del 70%. Più in generale, l'area di studio richiama una monoclinale a blocchi con giacitura caotica.

Attualmente la portata dell'impatto complessivo dovuto a pregresse attività di coltivazione viene stimata sulla base del versante che si presenta gravemente inciso, dall'estensione dell'area in cui si inserisce e la popolazione insediata.

Il territorio direttamente interessato non ricade in aree adatte ad ospitare luoghi di residenza per quanto si assista alla presenza di qualche sporadica manifestazione edilizia nelle vicinanze. Per le caratteristiche di inserimento e localizzazione delle aree coinvolte si denota una limitata sussistenza di impatto visivo tant'è che l'area di cava non è percepita visivamente dal centro abitato di Montella ma dalle limitrofe abitazioni rurali, dal Santuario del S.S. Salvatore, da diversi punti della Strada Statale n.368 del Lago Laceno e dall'abitato di Bagnoli Irpino.

Nel complesso si può parlare di portata di ambito localizzato.

5 Coerenza dell'intervento con gli strumenti di programmazione e pianificazione

Il Quadro di riferimento programmatico, cui si rimanda per gli approfondimenti del caso, comprende in particolare:

- la descrizione del progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso;
- la descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori;
- le eventuali disarmonie di previsioni contenute in distinti strumenti di programmazione.

Gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica definiscono le aree nelle quali sono presenti vincoli di tipo urbanistico o/e ambientale che possono, in varia misura, interferire con il progetto. A tale scopo, sono stati considerati gli strumenti di programmazione e di pianificazione vigenti nell'ambito territoriale interessato dall'intervento in esame per quei settori che hanno relazione diretta o indiretta con gli interventi stessi.

Dall'esame dei risultati ottenuti è emerso che:

Dal punto di vista vincolistico, il territorio in esame è soggetto a:

- vincolo floro-faunistico (aree SIC e/o ZPS)
- vincolo ambientale dell'area parco e aree naturali protette (L. n. 394/1991)
- vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 e ss.mm.ii.)

mentre è escluso da:

- vincolo storico-culturale (D.Lgs. n. 42/2004).

Tuttavia, dato l'attuale assetto dei luoghi e gli interventi di recupero previsti l'assetto attuale dei luoghi nulla onsta il rilascio del necessario parere di svincolo idrogeologico in merito agli interventi proposti che garantiranno le attuali condizioni di stabilità idrogeologica, in quanto:

- nell'area di cava e lungo il versante che dovrà ospitare i lavori di recupero ambientale è quasi sempre affiorante la roccia calcarea in ottime condizioni di stabilità¹;

¹

– vedi elaborato di progetto “Relazione geologico - relazione geotecnica relazione geomorfologica

- le modificazioni apportate dagli interventi di rimodellamento previsti non solo non compromettono l'equilibrio morfologico del versante stesso, ma vanno nella direzione di dare un assetto definitivo di lungo termine con pendenze inferiori alle attuali e con il ripristino di una copertura vegetale continua;
- la stabilità globale dei fronti a seguito degli interventi di recupero ambientale è garantita con un margine di sicurezza nettamente superiore a 3,00² (");
- le operazioni di scavo non comporteranno alcuna interferenza con il regime idrico superficiale e profondo ed il riassetto morfologico riequilibrerà il naturale deflusso delle acque di ruscellamento.

Il sito di progetto, inoltre, non risulta:

- in corrispondenza di doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale;
- in aree dove l'instabilità generale del pendio e le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità dell'opera;
- in aree esondabili o alluvionabili.

2

– vedi elaborato di progetto "Relazione geologico - relazione geotecnica relazione geomorfologica

6 Aspetti ambientali

In base alle relazioni del progetto con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore, ed al quadro di riferimento progettuale, che analizza il progetto in relazione al suo inserimento nel territorio, e con riferimento agli allegati I e II del D.P.C.M. 27 dicembre 1988 "*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*", sono stati individuati, in questa sezione, i principali ricettori d'impatto all'interno delle singole componenti e fattori ambientali.

Prendendo come riferimento il citato D.P.C.M. 27 dicembre 1988, la caratterizzazione e l'analisi ha riguardato le seguenti componenti ambientali

- atmosfera e qualità dell'aria: sono stati valutati gli impatti legati alle potenziali interferenze tra il progetto e la componente atmosfera, l'impatto del traffico veicolare generato dalla presenza dell'impianto sia in fase di cantiere che in fase di esercizio
- ambiente idrico: gli impatti legati alle potenziali interferenze del progetto con i corpi idrici superficiali e sotterranei nonché con la situazione idrogeologica
- suolo e sottosuolo: sono state valutate le problematiche principali analizzando la possibile interferenza tra il progetto ed i processi evolutivi geomorfologici eventualmente in atto
- flora e fauna: sono stati valutati gli impatti tra il progetto e gli assetti floristico-vegetazionali presenti nell'area;
- sistemi antropici ed aspetti socio-economici: è stato valutato l'impatto dell'opera sui fattori di benessere e salute umana, inoltre sono stati valutati gli aspetti di tipo socio-economico
- aspetti storico e paesaggistici: è stata valutata l'influenza del progetto sulle caratteristiche percettive del paesaggio, l'alterazione dei sistemi paesaggistici e l'eventuale interferenza con elementi di valore storico od architettonico
- rumore e vibrazioni: sono stati approfonditi gli aspetti relativi alle alterazioni del clima acustico dell'area in virtù delle usuali operazioni di cava.

La valutazione degli impatti generati dall'opera sull'ambiente circostante è stata effettuata attraverso un'analisi delle singole componenti ambientali, considerate sia in quanto oggetto di possibili perturbazioni causate dall'intervento in progetto, sia in quanto momenti intermedi di un processo che si traduce in perturbazioni di altre componenti.

L'ambito spaziale di riferimento per la caratterizzazione delle diverse componenti ambientali è ovviamente variabile e congruo con la natura dell'azione che è ipotizzabile come influente. Gli impatti sono stati valutati adoperando il metodo A.E.V.I.A. Tale metodo, basato sull'elaborazione di opportuni valori algebrici introdotti in un sistema matriciale, è uno strumento pratico per uno studio il meno parziale possibile degli effetti risultanti dalle operazioni di cava e miniera sull'ambiente naturale e sociale, attraverso il quale può essere valutata l'accettabilità delle opzioni tecniche effettuate, comparate, sulla base di indici complessivi, tenuto conto dei vari aspetti ambientali. Il concetto che regge il sistema è quello di AMBIENTE, inteso come insieme di tutti i fattori che contribuiscono alla qualità della vita, esprimendosi non solo quindi attraverso gli aspetti naturalistici quali le caratteristiche biologiche, chimico, fisiche, etc., ma anche attraverso gli aspetti sociali ed economici del territorio interessato dall'attività medesima.

Di seguito si riportano le matrici sinottiche con la valutazione della magnitudo degli impatti a seguito dell'azione di mitigazione (quando prevista).

Come è possibile notare dalla legenda a colori Tabella 1), il livello dell'impatto residuo non supera mai la magnitudo "basso": gli effetti perturbatori, in considerazione del livello di sensibilità ambientale rilevato, producono impatti riconosciuti di minor peso rispetto a quelli riscontrabili in esperienze analoghe.

Pertanto si ritiene di poter valutare positivamente la proposta progettuale in esame risultata tra l'altro coerente sia con la pianificazione sovraordinata e locale sia con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

AZIONI/IMPATTI	Atmosfera	Ambiente idrico	Suolo e sottosuolo	Vegetazione, flora, fauna	Ecosistemi antropici ed aspetti socio-economici	Aspetti storico e paesaggistici
Sollevarimento di polveri da estrazione e movimentazione del materiale inerte e da traffico veicolare	BASSO	BASSO			TRASCURABILE	
Emissioni in atmosfera legate ai processi di lavorazione	TRASCURABILE					
Traffico veicolare e gas serra				BASSO		
Consumo di risorse				BASSO		
Alterazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee		BASSO	BASSO			
Alterazione della qualità del suolo per sversamenti accidentali			BASSO			
Limitazione/perdita di uso del suolo			BASSO			
Modifica della stabilità dei versanti			POSITIVO			
Disturbi alla fauna dovuti alle emissioni sonore e alla presenza antropica			TRASCURABILE	BASSO		
Sottrazione e modificazione di habitat				POSITIVO		
Modifiche alla viabilità						POSITIVO
Mantenimento dell'occupazione diretta e indiretta					TRASCURABILE	
Impatto acustico						
Impatto visivo						POSITIVO
Disturbo da rumore dovuto alle attività di cava	BASSO			BASSO	BASSO	

LEGENDA
POSITIVO
MOLTO ALTO
ALTO
MEDIO
BASSO
TRASCURABILE
INESISTENTE/NON APPLICABILE

Tabella 1: *Magnitudo degli impatti nelle condizioni post-mitigazione*